

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

.....

alla «Acqui»

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Ar ti gliere

Cognome FEDELI

Nome Fiobo

Paternità Antonio

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita 1914

Arma ARTIGLIERIA

Reparto

D. Militare Ascoli Piceno

Indirizzo MONTE URANO (Ascoli Piceno)

.....

Comportamento {

.....

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Lea Fini

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce

Cap. Feoli Fiorenzo

Classe

1914

Distretto Militare di

Asti Vercelli

ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia (Grecia) svoltasi dal 13 settembre al 22 settembre 1943

Egli appartiene a quel gruppo di reduci di Cefalonia, ricoverato in Italia il 13 novembre 1944 al quale il Quartier Generale Alleato del Medio Oriente (Cairo) ha concesso l'onore delle armi per l'aiuto segreto prestato agli Alleati durante il gioco tedesco. (Radiogramma n.71 of 20 : ITALIANS WILL BE ALLOWED TO KEEP THEIR ARMS AND EQUIPMENT UNTIL ARRIVAL REPRESENTATIVE ALLIED COMMAND BECAUSE OF SECRET HELP GIVEN TO US).



IL COMANDANTE

Cap. Renzo Apollonio

Visto; per l'autenticazione della firma del Cap. Renzo Apollonio.-
Roma, li 8/8/47.

IL COLONNELLO COMANDANTE
(A. Carravetta)

A. Carravetta

Monte Urano li 23 giugno 1947

Illmo Sig. Capitano Apollonio

Roma

Per mezzo dell'Assoc. Reduci Dispersi e Caduti della "Acqui" ho potuto avere il Vostro indirizzo, così mi accingo a spiegarVi dettagliatamente tutte quelle notizie riguardanti la nostra epopea di Cefalonia che nessuna di noi può dimenticare.

Io sottoscritto Fedeli Fiobo dal 1940 facevo parte del 33° Regg. Art. "Acqui". Comandante era il Col. Bonaccorsi prima, in seguito il Col. Pastori, infine poi il Col. Romagnoli.

Dal Comando del 2 Gruppo, comandato dal Ten. Col. Vaglio Thanet andai alla 5 Batt. al Comando del Cap. Russo, in fine all'eroico Ten. Ambrosini. Dopo l'infausto giorno dell'armistizio, essendo noi isolati da tutti con l'intimazione di resa da parte tedesca si accese un conflitto. Quando già erano in corso le trattative fra il nostro Gen. Gandin con il Ten. Col. Barce i Tedeschi d'improvviso s'impadroniscono delle batterie piazzate nella zona di Lixuri fra le quali quella da 105 comandata dal Ten. Pigorini. Alle prime luci del giorno 13 settembre due motozattere tedesche tentano di entrare nel porto di Argostoli; gli artiglieri invocano dagli ufficiali l'ordine di sparare. Voi, Sig. Cap. Apollonio, il Cap. Pampaloni e il Ten. Ambrosini Vi consultaste un istante per telefono e poichè non c'è tempo da perdere, Voi gridate: 1, 3, 5 batteria, fuoco! In quell'istante io sottoscritto mi trovavo vicino a Voi e precisamente nella baracca della 5 batteria che fungeva da magazzino nello spiazzo sottostante all'Ospedale. Tenevo infatti il collegamento per radio con la 5 batteria prima di tutto e poi con le altre. Da lì in seguito presi parte, sempre come pattuglia di collegamento, alle azioni del 1 Btg. del 317 Fanteria al comando del Magg. Fannucchi che a sua volta venne colpito a morte. Alla sera del giorno 20 settembre ebbi l'ordine di recarmi al 2 Btg del 317 (non ricordo il nome del Colonnello); col Ten. Ambrosini feci un lungo tratto di strada quando lui con la pattuglia comando si recava all'osservatorio. In quell'occasione ebbi il piacere di parlare con il Gen. Gandin. Alle prime luci del giorno seguente il 2 Btg è circondato da due Btg tedeschi sbarcati inosservati. Trovandomi in detta situazione, cioè nella impossibilità di tenere il collegamento per la radio avariata e quando già il comandante del 2 Btg si decideva per la resa, io sottoscritto con il mio aiutante Art. Bernini Renato decisi di scappare per raggiungere il nostro reparto per continuare la lotta. Purtroppo fu una illusione. Fummo catturati e alla spicciolata ci venne rivolto un interrogatorio conclusosi con la parola caput pronunciata dal Srg. tedesco che aveva messo mano alla pistola. Noi per niente intimoriti restammo muti. Da qui si inizia il nostro calvario. Fummo caricati di zaini e cassette di munizioni continuando la marcia fino a Frankata dove avvenne la strage con fucilazioni in massa. Di circa 700 soldati scampano da morte sicura pochi superstiti. Il giorno 23 veniamo rinchiusi nella Caserma di Argostoli insieme a molti ufficiali i quali il giorno appresso (24 settembre) vengono su automezzi trasportati nella località di S. Teodoro e a piccoli gruppi fucilati.

L'eroico Col. Romagnoli, dopo aver affidato al sacerdote l'estremo pensiero per la moglie e per l'unica figlia, chiama i suoi ufficiali che si schierano di fronte e passa per l'ultima volta in rivista il suo Reggimento. Si avvia alla morte con la pipa in bocca. A questa tragica scena di orrore è presente il cappellano don Romualdo Formato del 33 Regg. Art. Dopo essere stati rinchiusi, i tedeschi cercano di formare delle Compagnie di Lavoratori ed io ne approfitto con la speranza di rimanere a Cefalonia. Da Lavoratori fummo costretti a prendere le armi con i tedeschi, tanto che il Magg. Spitailler cerca di formare con i su-

perstiti della "Acqui" alcune Batterie di Artiglieria. Furono in tal modo formate le Batt. di Pesates - Cavriata e la 75/27 C.K. autotrasportata questa di cui facevo parte con il Serg. magg. Vender, Serg. Bernasconi, Serg. Bono e con il maresciallo tedesco Claus. Comandante le artiglierie italiane era il Ten. tedesco Magera.

Passammo molto tempo vicino al cimitero di Argostoli, poi a Castro con i pezzi da 100/17 sino agli ultimi giorni in cui da parte tedesca venne abbandonata la isola di Cefalonia. Intanto reparti Ellas giungono a Cefalonia (tra cui il Cap. Pampaloni) e da questi abbiamo a subire altre umiliazioni. Consegnammo varie armi, il magazzino viveri ecc. Vengono alcune navi alleate che sono ricevute al porto dal Ten. Caccavalle della R.M. da cui sbarcano il capo del governo greco Papandreu e una missione inglese. Voi, quì, Sig. Capitano faceste del vostro meglio per prendere accordi per il nostro rimpatrio che avvenne il 12 novembre del 944 su zattere da sbarco inglesi. Raggiungemmo Taranto il 13 successivo ed inviati al campo di sosta "S. Andrea" di quella città. Fu in questa occasione che il Ministro della Guerra Gen. Casati Vi inviò una lettera di plauso per i superstiti della Divisione "Acqui". Non mancò a rallegrare i nostri cuori la visita del Ten. Cappellano don Romualdo Formato.

Dopo queste precisazioni desidero, Sig. Capitano, una Vostra dichiarazione attestante che alla data dell'8 settembre 1943 facevo parte del 33° Art. "Acqui" - 5 Batt. dislocata a Cefalonia.

Vogliate scusare il tanto disturbo e gradire i più sentiti ringraziamenti.

Con ossequio

Fedeli Fiobo di Antonio

Monte Vesuvio
(Fedeli Vesuvio)

Monte Mauro 3-8-949

Egregio Sig. Cap. Apollonio

Sono immensamente grato delle
comunicazioni che a mezzo d'un mio
amico festi ricevute da Roma
ho voluto gentilmente farvi pervenire.
Mi pregio farvi sapere dati necessari
per ottenere la dichiarazione d'appartenenza
alla Cit. "Aqui", onde farvi pervenire
al mio Distretto. Vengo specificando
che appartengo alla Cl. 9914 e che
a giustificazione della mia richiesta
allego alla presente una cartolina
la quale attesta l'incutibile mia
appartenenza alla gloriosa Cit. "Aqui".
Per quanto riguarda le notizie circa
la morte del Gen. Ambrosini Abete
che mi ha chiesto sono limitatissime
in quanto l'ultima volta che ebbi
la fortuna d'incontrarlo fu precisamente
il 20 Sett. 943; solo posso indicare
che l'ant. Lorenzetti Fausto, di cui
non ricordo la sua residenza, potrebbe
esser in grado di fornirle chiarificazioni
sulla morte del soprannominato Gen.

Vedi piece
dentro

8

giacchi si recò assieme presso
l'osservatorio. La notizia della morte
del Gen. Ambrosini l'affrasi operando
la prigionia al campo Mussolini.
Inoltre sarà mio interessamento
scrivere al serg. Magg. Vander Luigi
off. serg. Bernasconi Giovanni
per aggiornamenti a Keohals
l'affidamento ai reparti da essi
comandati. Per facilitare la
compilazione del documento che le
chiesi il mio amico mi prega
precisamente che tale attestazione
già in parte pronta è stato da
lei depositata in un cartello
di color verde nel suo ufficio.
La ringrazio sentitamente dei
giornali che ha voluto farmi avere
mentre sollecito di quanto ho
chiesto in attesa distintamente
la saluto.

Fedele Fiore
Monte Mauro Umano
(Ascoli Piceno)

Monte Mario 22. 6. 47

Caro Damiano

È inizio questa lettera riguardante
il documento che mi occorre per la
qualifica che tu già sai, questa lettera
che troverai la consegnerai tu stesso
al Cap. Apollonio, dove con molta
precisione ho potuto rievocare tutto,
cerca nello stesso tempo di spiegarli
ancora meglio, e nello stesso tempo
vedi se ti è possibile averla subito
questa dichiarazione, così me la manderai
per raccomandata dove solo questa mi
occorre, gli altri documenti li ho già.
Tutti, notizie qui non ce ne sono,
soltanto e da parte avversaria una
critica molto spietata, stanno facendo
propaganda ai contadini di non trarre
il grano se non gli vengono arretrati
il 70% del prodotto, fanno sapere qualche
cosa. Invece i miei cordiali saluti col
affetto

Affetto
Giò

Il Caffellano Milt. Jon Romualdo Formoso abito 9 Roma
Luogo Cesare De' Prati ab. 12

La lettera per il Cap. è aperta se vuoi leggerla,
per consegnarla chiedi dove funziona su stesso

Roma, 9 agosto 1947

Carrissimo Fedeli

ti invio come promessoti la richiesta di chiarazione.= Spero che senz'altro
ti potrà servire.+ Siccome vedo che scrivi bene, ti srò grato se tu mi
vorrà fare un'ampia relazione scrivendo tutto quanto ricordi di te e
dei compagni caduti in queglii giorni della battaglia .= Le tue
notizie serviranno a completare di nuovi elementi quanto io stò narrando
nel libro sulla battaglia di ~~Griffinia~~ Cefalonia, intorno al quale lavoro
già da tre anni.=
Ti saluto e ti abbraccio affettuosamente.=

«La Divisione italiana «Acqui», che presidiava l'isola di Cefalonia, dopo il tradimento del Governo Badoglio aveva rifiutato di deporre le armi e aveva aperto le ostilità. Dopo azioni di preparazione svolte dall'arma aerea, le truppe tedesche sono passate all'attacco, hanno infranto la resistenza dei ribelli e hanno conquistato la città portuale di Argostoli. Oltre 4000 uomini hanno deposto le armi. Il grosso della Divisione ribelle, compreso lo Stato Maggiore, è stato annientato in combattimento.

blocco di 150
etti e piantati,
dell'Europa.
vittoria.

MUSSOLINI



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



A SIGNORA
FEDELI DORINA
MONTE URANO
ASCOLITICENO



Grado, Cognome e Nome del mittente:

FEDELI FIOBO

Reparto

POSTA MILITARE

61

22/10/945

Stretto a te sto benone
salute buonissima spero di te miei
cari genitori e tuoi vi faccio sempre
soluzioni e mille bacioni a tutti -

Gioko